PONTI DEPAULI, LA LEGGE CHE ASCOLTA

QUARANT'ANNI DI SFIDE E CRESCITA ALLA CONQUISTA DEL MID MARKET

di **Francesca Lai**

C'è un'energia particolare nello studio **Ponti DePauli** di Udine. Un equilibrio tra ordine e movimento, tra passato e futuro. Nelle stanze silenziose dove si discutono strategie, si sente l'eco di una lunga amicizia professionale - quella tra **Luca Ponti** e **Luca De Pauli** - che dura ormai da trent'anni. Accanto a loro siede Federico Ponti, giovane avvocato: lo sguardo rivolto in avanti di una storia che non smette di evolversi.

«Il 26 ottobre sono ricorsi trent'anni esatti che collaboro con l'avvocato Ponti - racconta De Pauli - Posso quindi dire che conosco l'avvocato Ponti da più tempo di quanto conosca mia moglie, ed è un dato di fatto».

Entrambi sono avvocati di prima generazione. Ponti spiega come la sua carriera sia nata lontano da qualsiasi tradizione familiare legale: suo padre vendeva lampadine e non aveva legami con il diritto. «Potrei dire per scherzo di essere nato in un garage — continua —. Il mio è stato un garage professionale. Accanto a me, da sempre, l'avvocato De Pauli è stato un po' il mio aiuto meccanico».

De Pauli racconta invece un percorso diverso: figlio di magistrato, ha scelto di non seguire la carriera già tracciata del padre, seguendo la propria strada nell'avvocatura. «Il magistrato fa un concorso e poi ha una carriera tracciata; l'avvocato, invece, si rimette in discussione ogni giorno. E a me è sempre piaciuto così».

Lo studio nasce negli anni '90 come Ponti, diventa Ponti & Partners, e oggi porta il nome di Ponti DePauli Partners. Il cambio d'insegna riflette un nuovo equilibrio interno e l'inserimento di figure strategiche per la crescita organizzativa. Oggi lo studio conta otto professionisti: oltre ai due name partner, Virio Nuzzolese per l'area penale, l'of counsel Maurizio Maresca, e gli associate Gemma Maria Trevisiol, Bianca Almacolle, Federico Ponti e Marco Panighel. Due sono equity partner. La struttura, definita "morbida" da De Pauli, garantisce efficienza e flessibilità senza perdere vicinanza e identità.

Ponti DePauli Partners è specializzato nelle principali aree del diritto d'impresa. Le competenze dello studio comprendono diritto commerciale e societario, diritto della crisi d'impresa, bancario e finanziario, e contrattualistica nazionale e internazionale. Opera inoltre nel diritto penale d'impresa, con focus su diritto societario, fallimentare, tributario e reati contro la Pubblica Amministrazione, diritto dell'ambiente, pianificazione territoriale e urbanistica e diritto degli appalti pubblici.

De Pauli racconta che il primo grande cambiamento dello studio è stato capire che il diritto non poteva più vivere in compartimenti stagni: le aree societaria, fallimentare e amministrativa non potevano prescindere dalla dimensione penale. «Abbiamo intuito che quelle materie, un tempo separate per cultura e approccio, si sarebbero progressivamente contaminate».

Ponti sottolinea come l'approccio dello studio sia da sempre a 360 gradi: non basta conoscere le norme, bisogna interpretare la complessità della realtà. Nelle prime pubblicazioni dello studio, diritto ed economia venivano analizzati insieme, con prefazioni di figure come Alessandro Benetton. Oggi, la nuova edizione del volume. La vendita garantita delle partecipazioni sociali", dal titolo "La finanza nei contratti di acquisizione" (Key Editore), scritta con Lucrezia Platé, aggiorna quei concetti alla realtà della finanza moderna.

I due soci hanno pubblicato anche testi più narrativi, come il volume "La giustizia raccontata" (Meltemi Editore), recentemente presentato al Senato.

«Un cliente non sceglie un avvocato solo per la competenza — sottolinea De Pauli — ma per fiducia, sintonia ed empatia. È una chimica sottile, che si crea nel tempo». Ponti sostiene che solo così si combatterà l'intelligenza artificiale, per sua natura omologativa della professione, e aggiunge che per questo molti imprenditori seguiti dallo studio da piccoli oggi sono cresciuti insieme a loro, consolidando un legame professionale e umano unico. Negli ultimi anni lo studio ha introdotto figure come un temporary manager, incaricato di coordinare crescita e cultura interna. De Pauli spiega che oggi non basta più aggiornarsi con corsi o banche dati: la differenza la fa chi sa elaborare informazioni, costruire strategie e interpretare le persone, "enneagrammando" le situazioni per comprenderne dinamiche e bisogni.

Ponti evidenzia come lo studio abbia sempre cercato di avvicinare l'avvocato al mondo dell'impresa, intercettando i bisogni prima ancora che emergano. Il posizionamento nel mid-market è vissuto con orgoglio: il valore sta nella persona, non nel reddito. Le grandi operazioni non sono necessariamente più complesse o "nobili" di quelle più piccole. Lo studio si mantiene su un fatturato stabile tra i tre e i quattro milioni di euro annui, con driver principali di crescita legati a diversificazione, capacità di adattamento ai mutamenti del mercato e attenzione ai bisogni reali degli imprenditori, senza inseguire mode effimere. Il futuro, secondo De Pauli, sarà sempre più legato ai passaggi generazionali: i giovani imprenditori post-Covid hanno nuovi valori, legati all'equilibrio, alla cultura e alla sostenibilità. Lo studio vuole essere al loro fianco come guida, interprete e consulente di fiducia. Ponti conclude osservando che la continuità non significa ripetere il passato, ma farlo evolvere. Lo studio è una comunità di persone che credono nella serietà, nella curiosità e nello studio continuo. La passione e il rispetto per la professione sono ciò che tiene vivo il diritto. Oggi Ponti DePauli Partners unisce tradizione e innovazione, competenza tecnica ed empatia, con una visione chiara: il diritto come strumento per comprendere la realtà, accompagnare le imprese e sostenere le persone. La storia di trent'anni continua, tra libri, casi complessi, formazione continua e uno sguardo sempre rivolto al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA